

Sezione Sommergibili Oceanici
Classe Marconi
Leonardo da Vinci (1°)

Cantiere: C.R.D.A. Monfalcone, (Trieste)
Impostazione: 19.09.1938
Varo: 16.09.1939
In servizio: 08.03.1940
Affondato: 23.05.1943
Radiazione: 18.10.1946

Dislocamento: in superficie: 1.171,30 t
in immersione: 1.466,73 t

Dimensioni: Lunghezza: 76,04 m
Larghezza: 6,78 m
Immissione: 5,21 m

Apparato motore: di superficie 2 motori Diesel C.R.D.A.
Potenza 3.520 cv (2.590 kW)
subacqueo 2 motori elettrici di propulsione Marelli
Potenza 1.500 cv (1.104 kW)
2 eliche

Velocità: max in superficie: 18,0 nodi
max in immersione: 8 nodi

Autonomia: in superficie 2.900 miglia a 17 nodi (in sovraccarico) - 10.500 miglia a
8 nodi (in sovraccarico)
in immersione 8 miglia a 8 nodi - 110 miglia a 3 nodi

Armamento: 4 tls AV da 533 mm
4 tls AD da 533 mm
16 siluri da 533 mm (8 a prora e 8 a poppa)
1 cannone da 100/47 mm, 220 proiettili
2 mitragliere singole da 13,2 mm, 12.000 proiettili

Profondità di sicurezza: 100 m

Equipaggio: 7 ufficiali, 50 tra sottufficiali e marinai

Il battello apparteneva alla classe "Marconi"

Entrato in servizio viene assegnato alla 22^a squadriglia del 2° Gruppo, di base a Napoli, da dove salperà per le prime missioni di guerra.

All'inizio del secondo conflitto mondiale, dopo breve attività in Mediterraneo, venne approntato per il trasferimento a Bordeaux; salpato da Napoli il 22 settembre, attraversò in immersione lo Stretto di Gibilterra il giorno 27 ed in Atlantico operò poi per circa un mese durante il quale, pur effettuando avvistamenti ed attacchi ad unità militari e mercantili, subendo anche dura caccia, non conseguì risultati positivi. Il 31 ottobre l'unità attraccò a Bordeaux. Nel dicembre 1940 e nell'aprile 1941 il da Vinci effettuò due missioni, della durata di circa un mese ciascuna, senza conseguire affondamenti. Il primo successo fu colto dal capitano di corvetta Ferdinando Calda il 18 giugno 1941, con l'affondamento della petroliera britannica Auris 8.030 tsl; nella restante parte dell'anno le missioni risultarono infruttuose.

Dal febbraio al novembre 1942 l'unità svolse la propria attività prevalentemente al largo delle coste americane, dove l'azione delle tre missioni svolte dal da Vinci (capitano di corvetta Luigi Longanesi Cattani fino al 10 agosto 1942; poi tenente di vascello Gianfranco Gazzana Priaroggia) comportarono l'affondamento di nove unità mercantili per 49.683 tsl, ed il sicuro danneggiamento di altre due, per ulteriori 18.000 tsl. Il giorno 25 febbraio, infatti nella zona delle Antille, il battello silurò, affondandolo, il piroscafo brasiliano Cabedelo, di 8.000 tsl, navigante senza bandiera.

Il 28 febbraio, alle ore 01.43, attaccò il piroscafo estone Everasina, di 3.644 tsl e, dopo quattro lanci nulli per difettoso funzionamento dei siluri, alle ore 10.40 circa, impiegando i siluri di riserva, effettuò un nuovo duplice lancio; le due armi colpirono il bersaglio, una sotto la plancia e l'altra in corrispondenza del fumaiolo. Seguì un centrato tiro col cannone. Alle ore 11.30, un nuovo lancio di siluro provocò l'affondamento del piroscafo.

Durante la crociera dal 9 maggio al 1° luglio, operando al largo della costa liberiana, il da Vinci, alle ore 06.55 del 2 giugno, affondò, con due siluri, lo schooner panamense Reine Marie Stewart, di 1.087 tsl, dopo averlo prima sottoposto a visita. Il giorno 7, con il lancio di quattro siluri affondò la motonave britannica (già danese) Chile, di 6.956 tsl, isolata, ed il giorno 10, al tramonto, attaccò ed affondò con siluro e col cannone la motonave armata statunitense Alioth, di 5.483 tsl. L'azione del da Vinci, che si concretizzò con l'affondamento di questa unità, fu particolarmente travagliata e consistette inizialmente nel lancio di un primo siluro, che non colpì per l'accostata del bersaglio: l'attacco venne ripetuto con il lancio di una coppia di siluri, che passarono di prora alla motonave. Alle ore 01.49 dell'11 il da Vinci ripeté l'attacco e l'arma colpì a poppa, ma solo al quinto lancio di siluro riuscì a fermare l'unità, che venne definitivamente affondata col cannone.

Il mattino del 13 giugno il da Vinci attaccò il piroscafo da carico britannico Clan Mac Quarrie, di 6.471 tsl che, colpito da un siluro, venne affondato a colpi di cannone. Il giorno 20 l'unità rifornì con 11 t di nafta il Finzi, ed il 1° luglio entrò a Bordeaux.

Nuovamente in missione dal 7 ottobre al 10 dicembre 1942, al comando del tenente di vascello Gianfranco Gazzana Priaroggia, l'unità, operando prima a circa 400 miglia da Capo San Rocco e poi a levante di Recife, conseguì l'affondamento di quattro mercantili ed il danneggiamento di un quinto.

Il 2 novembre il da Vinci silurò ed affondò il piroscafo britannico Empire Zeal, di 7.009 tsl; il giorno successivo attaccò il piroscafo armato statunitense Franz Hals, di 7.176 tsl, che reagì all'attacco col nutrito fuoco delle sue armi di bordo, colpendo il da Vinci e riuscendo ad allontanarsi, apparentemente senza danni.

Il giorno 4 novembre attaccò il piroscafo greco Andreas, di 6.566 tsl. il quale, ripetutamente colpito dalle artiglierie e da due siluri, affondò alle ore 00.17 del giorno 5. Nell'azione il da Vinci sparò dodici colpi di cannone e 90 di mitragliera.

Il 10 affondò, nelle acque del Brasile, la motonave armata britannica Marcus Whitman, di 7176 tsl, mentre il giorno 13 attaccò il piroscafo olandese Veerbaven, di 5.291 tsl, che venne affondato

a cannonate essendo esaurita la scorta dei siluri. L'unità rientrò a Bordeaux il 6 dicembre, dopo una crociera di 60 giorni, durante la quale percorse 9.442 miglia e affondò 26.042 t di naviglio avversario.

Ultimata positivamente a Bordeaux una fase sperimentale per il trasporto ed il recupero del sommergibile tascabile CA 2, destinato ad operare nel porto di New York, il 20 febbraio 1943 il da Vinci diede corso alla sua dodicesima ed ultima missione atlantica, che gli avrebbe assicurato, alla fine, tre primati nell'ambito dell'arma subacquea italiana: maggior tonnellaggio affondato in una singola missione (58.973 tsl); maggior tonnellaggio mercantile complessivamente affondato (116.686 tsl); unità mercantile di maggior tonnellaggio affondata (cioè il piroscafo passeggeri britannico Empress of Canada).

In questa dodicesima missione, che si svolse prevalentemente nelle acque dell'Oceano Indiano, al largo di Durban (Sud Africa), il da Vinci affondò sei unità mercantili: il 14 marzo, il già citato Empress of Canada; il 19, il piroscafo britannico Lulworth Hill, affondato con due siluri circa 700 miglia ad occidente di Benguela (Angola); il 17 aprile, a circa 170 miglia da Durban, il piroscafo armato olandese Senbilan, di 6.566 tsl; il 18 il piroscafo britannico Manaar, di 8.007 tsl, proveniente dall'India e diretto a Durban; il giorno 21, la motonave statunitense John Drayton, di 7.177 tsl; il 25 aprile, 180 miglia a sud di Port Elizabeth, la petroliera britannica Doryssa, di 8078 tsl.

Per tali successi, il tenente di vascello Gianfranco Gazzana Priaroggia, Comandante del da Vinci venne promosso capitano di corvetta per merito di guerra. Ma sulla via di ritorno, quando l'unità si trovava circa 300 miglia a ponente di Vigo, prossima ormai alla base, venutasi a trovare improvvisamente a contatto con i convogli "WS. 30" e "KMF. 15", fu immediatamente attaccata dal cacciatorpediniere Active e dalla fregata Ness. Sottoposta ad intenso lancio di b.t.g., alle ore 12.12 del 23 maggio 1943 scomparve in mare con l'intero equipaggio.

Alla memoria del capitano di corvetta Gazzana Priaroggia venne conferita la M.O.V.M.

*** Nell'estate del 1942 subì lavori di modifica per il trasporto di un sommergibile tascabile CA fino all'imboccatura del porto di New York; la missione non poté essere compiuta (fonte "Ufficio storico marina militare - Tutte le navi militari d'Italia 1861 - 2011" edizione 2012)**